Anno X. | Giovedì 13 Maggio 1875 | N. 113.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 Maggio

L'atmosfera politica tanto agitata di questi ultimi giorni si va mano mano calmando. Le notizie allarmanti di qualche giornale, secondo il quale la guerra sarebbe stata imminente, atteso il proposito deliberato della Germania di schiacciare un'altra volta e più fieramente la Francia, non accordandole il tempo di riaversi del tutto e di tentare la rivincita con probabilità di successo, sono oggi tenute in quel conto che meritano. Adesso tutti sono persuasi o mostrano di esserlo che alla guerra non si penserà per qualche anno ancora nè in Germania nè in Francia. La *N. F. Presse*, fra gli altri, in un articolo simpatico alla Francia, dissipa tutti i timori testè diffusi. Essa dimostra che la Germania non può volere la guerra perchè la ricostituzione finanziaria e militare della Francia non può fornirle motivo, perchè la sua ricostituzione materiale non può recarle sorpresa, e perchè la ricostituzione del suo esercito non può spaventarla. La Francia avendo perduto tutta la sua armata nell'ultima guerra, deve crearne un'altra, ciò ch'essa fa senza precipitazione e senza imprudenza. Il giornale viennese rende in seguito giustizia al duca Decazes che sa contenere le idee di rivincita suscitate dagli ultramontani, e che mantiene verso la Germania una politica conciliatrice, « Ha tenuto conto, esso dice, dei desiderii della Germania relative alle frontiere dei vescovati limitrofi, ha impedito ai vescovi di provocare la Germania, ha richiamato l'*Orenoque* si associò al riconoscimento del Governo di Serrano, s'impose, infine, nella quistione belga la più grande riserva.» È questa politica pacifica, dice la *Neue Freie Presse*, prevarrà finchè la Repubblica moderata sarà il governo della Francia. Anche il *Nord*, foglio belga e noto organo della Russia, conferma le attuali previsioni pacifiche facendo risaltare i propositi fermamente pacifici da cui è animato l'Imperatore Alessandro. Infine notiamo che jeri alla Camera inglese Bourke, rispondendo a Dilke, assicurò che il Governo inglese ha ricevuto jeri stesso da Berlino assicurazioni del tutto soddisfacenti, onde disse di credere che non vi possa più essere alcun timore riguardo al mantenimento della pace europea.

Un dispaccio oggi ci rende conto della riapertura dell'Assemblea di Versailles ieri avvenuta. Furono presentati alcuni progetti di legge. La disposizione dei deputati di tutti i gruppi è, dice il telegrafo, generalmente calma e conciliante, anzi la Sinistra avrebbe gia dichiarato che non intende di provocare un mutamento di Ministero. Sembra poi accettata l'idea che le elezioni generali abbiano ad aver luogo in autunno, ond'è probabile che le elezioni parziali sieno sospese. Tutto ora è calmo a Versailles, tutto ha una tinta tranquilla che potrebbe far credere ad una sessione quieta e pacifica, se non si sapesse che appunto questa sessione è destinata a grandi battaglie parlamentari, di cui non si potrebbe fin d'ora preveder l'esito.

Sino dal primo momento del conflitto belga-tedesco è stato detto che la mira della Germania era quella di far cadere il ministero clericale Malou. Tale opinione, divisa pure della *N. F. Presse*, è affermata anche dall'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale poi rispondendo a coloro che accusano l'Impero tedesco di mire ostili all'indipendenza del Belgio, dice che, se il governo di Berlino non si fosse rifiutato di sacrificare quell'indipendenza alle voglie ambiziose di Napoleone III, avrebbe potuto risparmiare la guerra del 1870. « La guerra, dice il foglio ufficioso, fu fatta a pro dell'indipendenza del Belgio. Anche oggi l'unico interesse della Germania si è di vedere il Belgio indipendente, autonomo ed in istato di adempiere ai suoi doveri internazionali. Ma è certo che un Belgio ultramontano gravita *suo pondere* verso la Francia. »

Le discussioni che ebbero ultimamente luogo alla Camera belga dimostrano che il gabinetto Malou ha ben poca probabilità di restar lungo tempo al potere. Il ministero è costretto a rinnegare il proprio partito e più non vive se non per il fragile appoggio della tolleranza dei suoi avversari. A qual condizione è ridotto il ministero ultramontano! A dichiarare in Parlamento di « aver usata tutta la sua influenza » acciò «solo un numero piccolissimo di preti espulsi dalla Germania prendesse stanza nel Belgio. » D'altronde la maggioranza clericale che tanto nel Senato come nella Camera dei rappresentanti era già ridotta a proporzioni meschinissime (se ben ricordiamo a 4 voti nel primo ed a 10 o 12 nella seconda) sparirà senza dubbio in tempo non lungo.

Il corrispondente dello *Czas* di Cracovia, per solito bene informato, annunzia come prossima la partenza per monaco di Baviera di uno dei consiglieri più fidati del principe di Bismarck per indurre il re Luigi ed il suo gabinetto ad una politica più energica contro gli ultramontani. La condizione della Baviera, stante le prossime elezioni, è molto critica, e richiede una nuova pressione sulla Corte e sugli uomini di Stato bavaresi. Il corrispondente non dice il nome dell'inviato del principe di Bismarck; però non dubita che la sua abilità farà riuscire la missione affidatagli.

Il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia è prossimo oramai al suo termine. Se la pubblica attenzione non fosse stata distratta da altri argomenti e specialmente dalla polemica intavolata sulla pace e sulla guerra tra la Francia e la Germania, forse a questo viaggio si darebbe una maggiore importanza. Intanto è da notarsi la frase di un giornale triestino il quale accenna alla « impressione » che deve aver prodotto la vicinanza dell'Imperatore austro-ungarico alla Bosnia ed all'Erzegovina. Dal suo canto il *Glos Anogorca*, organo ufficiale ed unico del Montenegro, saluta la visita del principe della Cernagora a Francesco Giuseppe «come un avvenimento di grande portata, come un avvenimento che attesterà una volta di più le relazioni amichevoli tra l'Austria ed il Montenegro, come un avvenimento che d'or in avanti stringerà più fortemente ancora i legami d'amicizia personale che uniscono il nostro potente vicino al nostro sovrano, nell'interesse ed in vantaggio del nostro paese e della sua popolazione. »

La situazione del Gabinetto inglese comincia a non essere così ferma come pareva al principiare della sessione. Il Gladstone comincia a combatterlo vivamente. Egli, nella discussione del bilancio, ha notato che il bilancio di quest'anno, al pari di quello dell'anno scorso, è in *deficit;* ha biasimato l'aumento delle spese, la conservazione della imposta sulla rendita, e principalmente il progetto di diminuzione del debito pubblico, fatta dietro un principio che non è mai riuscito. Gli ha risposto il Northcote, ma il Lowe ha replicato con maggior vivacità del Gladstone, criticando tutte le proposte finanziarie del ministero.

La Camera dei Comuni ha approvato il progetto sulle leggi eccezionali in Irlanda.

LA PROSSIMA RIFORMA AMMINISTRATIVA
NEL VENETO

Da Roma riceviamo la notizia che quasi tutti gli Ufficii sono concordi nell'ammettere il *primo articolo* del Progetto di Legge presentato dall'onor. Cantelli alla Camera dei Deputati nella tornata del 27 aprile p. p. Quindi, quand'anche gli altri tre articoli, comprendenti più larghe riforme, fossero respinti, il Veneto sarebbe prossimo a subire una modificazione al suo attuale organamento amministrativo. Alla qual modificazione la nostra Rappresentanza provinciale non è estranea, dacchè da essa partì una motivata petizione alla Camera per ottenere la soppressione dei Commissariati distrettuali nello scopo di quelle *economie*, che da tanto tempo dicesi di volere.

Così stando le cose, non è inopportuno oggi il considerare in qual modo il Ministero abbia a provvedere al bisogno amministrativo del Veneto, dato che, com'è quasi certo, venga ammessa l'accennata soppressione.

Il Ministro, nella Relazione che accompagna il Progetto di Legge, indica il *perchè* siensi sinora mantenuti nelle Provincie Venete e in quella di Mantova i Commissariati; ed è, che (in seguito all'annessione di queste provincie) erasi formato *il progetto di istituire sotto altro nome in tutto il Regno Ufficii con attribuzioni conformi* a quelli in passato tenute dai nostri Commissariati, cioè non solo *amministrative*, bensì anche *politiche* e *finanziarie*. Ma avendosi dovuto rinunciare a quell'idea *dopo l'organizzazione delle Intendenze di finanza ed il riordinamento degli Ufficii che ne dipendono*, il Ministro dichiaravasi propenso all'abolizione de' Commissariati; *vivamente sollecitata dell'opinione pubblica come complemento necessario della unificazione amministrativa, ed anche come provvedimento da cui può derivare un risparmio alle pubbliche spese.* E se, come dicemmo, gli Ufficii della Camera sono concordi col pensiero del Ministro, pel 1 gennaio del venturo anno i Commissariati, codesta reliquia dell'ordinamento austriaco nella regione veneta-lombarda, saranno scomparsi; saranno create alcune sotto-prefetture; si avrà la completata unificazione amministrativa, ma forse non si avranno le *economie* nella spesa complessiva a carico dello Stato, bensì qualche economia non trascurabile nel bilancio delle Provincie.

Considerata dunque l'accettazione del *primo articolo* del Progetto dell'on. Cantelli per parte degli Ufficii della Camera, e la ritrosia di essi ad accogliere gli altri articoli (coi quali effettivamente si otterrebbe lo scopo di *semplificare la pubblica amministrazione e di diminuirne le spese),* noi non possiamo ritenere codesta modificazione se non come un provvedimento precario, e che lascia insoluta la grave questione. Infatti non è ciò che gli Italiani sperano e chiedono al Ministero ed al Parlamento; ma per una più efficace riforma renderebbesi necessario un rimescolamento di tutto il sistema amministrativo, la quale impresa essendo ardua e turbatrice di interessi molteplici, cercasi al più possibile di procrastinarla a scanso di attriti maggiori e del rinfocolamento de' Partiti.

Tuttavolta, se anche per adesso si volesse creare tra noi sotto-prefetture sullo stampo delle altre esistenti nel Regno (nel qual caso vedasi almeno di ridurle al minor numero che sia possibile), rimarrà nel Veneto sempre vivo il desiderio *degli ordinamenti praticamente sapienti che vigevano nella Lombardia e nella Venezia all'epoca della cessazione dello straniero dominio, e doveano la loro origine all'alta dottrina che presiedeva all'amministrazione del Vice-regno d'Italia all'epoca del primo Napoleone.* Le quali parole leggemmo in una lettera, or ora indirizzata per le stampe all'on. Tolomei da un suo Elettore di Montebelluna, lettera, che, preso a tema le *riforme amministrative*, esprime il voto che la soppressione de' Commissariati dia luogo nelle Provincie del Veneto e in quella di Mantova all'esperimento di *una nuova specie di sotto-prefetture* comprendenti in sè l'Agenzia delle tasse e l'Ufficio di Registro, con attribuzioni cioè maggiori di quelle in passato affidate ai Commissariati. Solo in codesto modo (dice lo scrittore della lettera) « apparirebbero assicurati una saggia economia ed un servizio più profittevole, perchè in tutti i Capoluoghi di Circondario, le Agenzie delle tasse e gli Uffici del registro entrerebbero a far parte delle sotto-prefetture, e sopra le Agenzie e gli Uffici registro che dovessero eventualmente venir mantenuti nei sub-centri del Circondario medesimo, l'azione del Sotto-prefetto subentrerebbe a quella degli attuali Ispettori, che formano il lusso del Ministero delle Finanze. »

Noi volemmo citare codesta Lettera solo per far conoscere come sia viva tra noi la preoccupazione del nostro avvenire amministrativo, e come non pochi sieno coloro, i quali pensano a conciliare i due massimi bisogni nostri, cioè la *semplificazione degli Uffici e le economie.* Ma nè da essa Lettera, nè da altri scritti sullo stesso tenore, molto o poco abbiamo cagione a sperare, dacchè esplicite furono, a questo proposito, le dichiarazioni del Ministro. Dunque avremo poche Sotto-prefetture invece dei molti e quasi inoperosi Commissariati: ma non avremo ancora trovato il mezzo migliore per ligare i Comuni alla Provincia, e all'autorità che in essa rappresenta il Governo. Avremo in altre parole, la *unificazione amministrativa* con le imperfezioni riconosciute di codesto sistema nelle Provincie prima aggregate, e senza una molto apprezzabile diminuzione nelle spese. Quindi rimarrà ognor vivo il desiderio che il Potere legislativo ed il Potere esecutivo rinvengano il modo d'intendersi per una riforma più radicale.

Aspettiamo, dunque, la maturità de' tempi e quelle condizioni favorevoli cui l'on. Cantelli accenna nel citato Progetto di Legge.

G.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 11 maggio.

SOMMARIO. La battaglia dell'ultima settimana fu purificante dell'atmosfera — I deputati tornano a disertare — Che cosa si ha fatto finora? — Proposte non mature nella pubblica opinione presto abbandonate — Cattivo sistema per l'educazione politica del paese — La Sinistra peggio della Destra — La concordia non si predica, si fa — Club alpino per la politica — Cura rafforzante e buoni effetti che produrrebbe — De Pretis si sveglia, ma dormono ora gli altri — Le fortificazioni dei valichi alpini — Gl'internazionalisti ed il giurì di Roma — L'affare Sonzogno — La Guerra futura.

(§) Io vel dissi, la battaglia della scorsa settimana la giudicai utile; poichè quando da un pezzo vanno addensandosi nell'atmosfera i vapori giova che l'elettrico venga a scuotere l'atmosfera e che dopo il tuono e la pioggia resti libera alquanto l'atmosfera e ci si ritorni a respirare.

Così dal punto di vista della quistione che si trattava. Si è tanto parlato da ultimo in tutta Europa della quistione papale sotto diverse forme, che anche Montecitorio doveva darsi una sfogata.

Pur troppo però la quistione parlamentare non mi sembra finita con questo. Avuto lo sfogo, che in parte era oratoria accademica, che meglio avrebbe valso se avesse piuttosto occupato la stampa, restano tutte le quistioni positive del momento da sciogliersi. Nell'ultima votazione c'erano 371 presenti e forse sarebbero stati 400, se i clericali di sinistra non si fossero allontanati per non votare a favore del ministero non volendo votare nel senso dei loro amici. Si può dire adunque, che questa era una Camera abbastanza piena; ma questa folla è svanita ad un tratto. È la stagione dei bachi e molti dei nostri Deputati amano quelle care bestioline. Se andiamo a vedere quante leggi importanti si votarono, dobbiamo dire che sono pochissime. Tutte quelle di finanza, di riforme delle circoscrizioni giudiziarie ed amministrative della sicurezza pubblica, delle ferrovie romane restano ancora e la battaglia dovrà farsi nel bel mezzo della state. Ci si verrà a capo di tutto? Lo temo.

Il peggio si è, che in Italia non s'usa il sistema inglese di maturare nell'opinione pubblica colle previe discussioni della stampa le quistioni, di fare delle proposte bene ponderate e già accettate dal partito a cui si appartiene, di trionfare o cadere con esse. Le proposte si ritirano, o si modificano secondo l'aria che spira. Si fece così di certe proposte finanziarie, peggio di quelle delle circoscrizioni giudiziarie ed amministrative, le quali, malgrado le dichiarazioni fatte jersera alla Camera dal Minghetti, non si assicura che verranno discusse, e pendono poi tutte le altre leggi finanziarie. Nè per il Parlamento, nè per il Ministero, nè per l'avvenire delle istituzioni costituzionali, nè per la educazione del paese all'esercizio della libertà questo è il miglior metodo. Di certo laddove i partiti costituzionali non si sono distintamente formati questi accidenti sono inevitabili, come le prudenti transazioni. Ma bisogna imprimere un movimento più vigoroso alla macchina parlamentare; e siccome questo non può essere il fatto di ogni singolo deputato, così questo debito s'impone agli uomini che rappresentano il Governo. Non vale il dire che il Parlamento è quello che è e che l'antico partito liberale e moderato, che ha trovato finora la maggioranza, è troppo scucito, essendolo pure ancora molto meno della Opposizione; nè vale soggiungere che di questo fenomeno le ragioni sono molte e complesse e vecchie e nuove e da non potersi rimuovere. Bisogna ricucirlo mostrando chiaramente quello che si vuole e parlando con autorità e precisione dinanzi al paese ed al Parlamento e lasciare ad altri la responsabilità del Governo, se questi sono tardi a comprendere ed hanno d'uopo di nuove crisi e di molte perdite certamente conseguenti da esse per risvegliarsi dalla loro svogliatezza, che potrebbe diventare impotenza.

Io per me credo la Sinistra ancora molto più della Destra divisa e pronta ad unirsi soltanto nei voti negativi. Un partito retto dalla indolenza del De Pretis, dall'eloquenza sofistica del Mancini, egregio nelle cose giuridiche ma troppo abituato a difendere i birbanti per occuparsi delle quistioni positive dello Stato, dalla strategia parlamentare del Nicotera, che pure vale meglio del Crispi, del La Porta, del Lazzaro, malgrado che possegga anche dei valentuomini, quale Governo potrebbe dare? È adunque il caso di dire il contrario appunto del sonetto: Stampate l'altro. Qui bisogna dire: Tenete quello che avete, perchè sarà meno peggio, ed abbiate pazienza, finchè uomini e cose mutino in meglio.

Ma non basta predicare la concordia, come fece da ultimo con molta autorità il Ricasoli. In politica la concordia si fa col mettersi davvero d'accordo nell'azione opportuna.

Quando si riconoscono utili ed opportune certe cose bisogna efficacemente volerle ed operarle. Questo sistema di apatia che predomina nelle regioni parlamentari, forse perchè attinto dal paese, non forma, ma sfibra la pubblica opinione. Ora il reggimento costituzionale, se non è esercitato da nature vigorose e continuamente operose si fa simile ad un pendolo che oscilli tra lo sbadiglio e la convulsione. Non c'è quanto le nature eccessivamente nervose per abbandonarsi sovente alla cascaggine. Ora bisognerebbe pensare ad una cura rafforzante. Occorrerebbero anche per la politica i suoi bravi

club alpini. La politica non si fa nell'isolamento, per venire all'improvviso ad esprimere la propria diversità d'opinione nella Camera nelle grandi occasioni. Le quistioni politiche del giorno devono essere trattate dagli uomini politici di un partito con serietà e tutti assieme, e sciolte prima che entrino nel Parlamento e portate nel dominio del pubblico da buoni giornali che le trattino a fondo e nei loro particolari. Così facendo, non si starebbe dei mesi senza avere in pronto delle relazioni e delle leggi da discutere, le sessioni potrebbero ridursi alla metà di tempo di adesso e tutti i deputati potrebbero essere presenti, il Governo avrebbe una buona metà dell'anno per occuparsi dei miglioramenti amministrativi e meno dell'altra metà gli basterebbe per trattare e vincere le sue proposte dinanzi al Parlamento. Uomini di Stato e deputati di ogni colore avrebbero più tempo per studiare l'Italia qual è; ed i più dotti per raccogliere e pubblicare le loro idee. La vita pubblica non è nemmeno possibile colla apatia sbadigliante a cui taluni si abbandonano.

Pare che jersera il Depretis si fosse risvegliato ed avesse in pronto la sua relazione sulle misure di sicurezza pubblica, ma questa volta era la Commissione quella che gli mancava. Ora si discutono le fortificazioni. La falange piemontese dei rusteghi non le vuole affatto; ma il Farini, il Ricotti ed altri dimostravano, che la sicurezza del paese deve andare innanzi ad ogni cosa. Per parte mia credo, che fortificare i passi delle Alpi, tanto da sospendere di qualche giorno le marcie degli eserciti nemici e da poter concentrare sul campo di battaglia l'esercito sia una necessità. Per il resto sarei meno facile a spendere i danari, che andrebbero piuttosto spesi a compiere la rete delle ferrovie strategiche.

Gl'internazionalisti processati a Roma ebbero dal giurì una severa condanna, più severa di quello che potesse aspettarsi. Presto avremo il processo per l'affare Sonzogno, che rivelerà molte altre brutture dei costumi di qui, ma eserciterà un ottimo effetto sulla pubblica opinione.

Le minaccie di guerra cui continuano a palleggiarsi le due grandi Nazioni militari, che fatalmente torneranno a darsi di cozzo, influiscono a danno delle Borse, sebbene non ci sieno pericoli imminenti. Che gl'Italiani però si tengano preparati ad ogni evento per l'avvenire.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta dell'11.

Rossi svolge la sua interpellanza sulle condizioni giuridico-economiche degli impiegati civili dello Stato. Presenta un ordine del giorno. *Minghetti* risponde, dando spiegazioni sopra i concetti del Governo per semplificare graduatamente i congegni amministrativi, aumentare progressivamente le attribuzioni delle Autorità provinciali, limitare le circoscrizioni amministrative e giudiziarie. Soggiunge che pendono progetti a questo scopo. Altri saranno presentati. Conviene sulla cattiva condizione degli impiegati, e perciò ha presentato un progetto alla Camera. Finche la Camera non si sia pronunziata sopra il progetto degli stipendii degli impiegati, prega il senatore *Rossi* di contentarsi delle dichiarazioni del Governo e ritirare l'ordine del giorno. *Rossi* vi acconsente.

(Camera dei Deputati) — Seduta del l'11.

La Camera riprende la discussione degli articoli del progetto per l'affrancamento dei boschi demaniali dai diritti di uso, approvando quelli che ancora rimanevano, relativi ai modi con cui il Governo può affrancare, ai casi in cui devesi sospendere l'affrancazione, e alle norme secondo le quali risolvere le contestazioni insorte fra gli utenti ed il Governo. Intorno a questi articoli sono fatte delle osservazioni da *Plutino, Brunetti* e *Salaris;* a cui rispondono *Finali, Indelli* e *Righi.*

Proseguesi quindi la discussione generale dei cinque progetti sopra l'armamento e la difesa dello Stato. *Ricotti* dà schiarimenti riguardo alle provviste delle armi. Quindi risponde alle obiezioni sollevate; respinge assolutamente ogni mozione sospensiva. La discussione generale è chiusa.

Si propongono altri due ordini del giorno da *Garelli* e *Nervo.* Il relatore *Bertolè-Viale* dichiara che la Commissione si è preoccupata della questione finanziaria, e cercò contemperarla colle esigenze, del pari che colle forze, più importanti ancora, della difesa dello Stato. Confuta le obiezioni di Garelli. *Plebano* parla degli sbarramenti dei valichi alpini.

Gli ordini del giorno presentati sono ritirati. Perciò si passa alla discussione dei singoli articoli. Quello concernente la spesa per le fortificazioni, il loro armamento ed altre costruzioni militari, si approva dopo brevi osservazioni di *Plebano, Plutino, Corte, Ricotti* e *Lanza.* I 4 altri progetti sono approvati senza discussione. Domani vi sarà lo scrutinio segreto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo* di Napoli che S. M. il Re, dopo la festa dello Statuto, andrà, secondo al solito, alla caccia degli stambecchi sulle Alpi, rimanendo qualche mese a Torino. Farà ritorno in Napoli prima del prossimo inverno.

— È affatto insussistente la notizia divulgata da qualche giornale che il nostro Governo intenda di prorogare di altri diciotto mesi i Trattati di commercio, scadenti o scaduti, per assecondare il desiderio della Francia. Il Governo confida di riuscire nelle sue negoziazioni; ma, ad ogni modo, non acconsentirebbe ad una proroga dei Trattati.

— Secondo una versione pubblicata dalla *Libertà*, l'odio del Luciani contro il Sonzogno sarebbe spiegato colle circostanze seguenti: Il Luciani avea ed ha un fratello che ebbe la sventura di passar la vita in carcere sempre per reati contro la proprietà. Ora egli è imputato di grassazione a mano armata. Questi che si chiama Eugenio, e per sopranome *Paino dell'Olmo,* avrebbe più volte coi suoi compagni di carcere fatte lagnanze gravissime a carico del fratello. Quelle lagnanze giunsero a quanto sembra, all'orecchio del Sonzogno, che, chiamati a se alcuni individui che potessero deporre tali circostanze, ne fece apposito verbale, per servirsene all'occorrenza. Il Luciani ne fu informato e comprese sino d'allora che tra lui e il Sonzogno la guerra era a coltello. La *Libertà* dice di riferire anche questa notizia con la massima riserva, e senza assumerne alcuna responsabilità.

— La *Gazz. d'Italia* scrive che il cardinale Antonelli è attaccato al petto dalla podagra e si trova perciò in gravissimo pericolo di morte; e che in Vaticano si parla già apertamente di trovare un successore all'illustre *zampitto.*

ESTERO

Austria. Il *Pester Lloyd* ed altri fogli delle Provincie pubblicano un telegramma viennese, palesemente di origine ufficiosa, che cioè il conte Andrassy abbia detto a parecchie persone che le ultime notizie allarmanti dalla Francia sono un indegno giuoco di Borsa. Chi conosce le cose a fondo deve persuadersi che nè la Francia, nè la Germania desiderano la guerra.

Francia. A proposito degli armamenti francesi, il *XIX Siècle* pubblica un articolo del generale Wimpffen, quello stesso che firmò la capitolazione di Sèdan, e che è considerato come uno dei migliori ufficiali superiori della Francia.

L'art. si aggira su due punti. Il primo, accennato con parole coperte, si è che, se in Germania si formò l'opinione che i francesi si preparano ad un vicino tentativo di rivincita, ciò è dovuto alla organizzazione delle forze militari intrapresa in Francia su una scala gigantesca.

Il secondo punto, più ampiamente svolto dal generale, si è che, nel procedere a quell'organizzazione si seguirono falsi principii. Si volle, cioè, con spese enormi creare un esercito imponente più nell'apparenza che nella sostanza. Si vollero imitare l'organizzazione e le istituzione militari della Germania, senza curarsi di dare a quelle istituzioni ed a quell'organizzazione la base che fa la loro forza: un'educazione virile, mediante la quale le crescenti generazioni avrebbero potuto prepararsi al giorno ancor lontano della sperata rivincita.

— Si legge nel *Débats:* « Si crede, che, riunendosi l'Assemblea, il governo presenterà immediatamente i disegni delle leggi costituzionalii.»

Germania. La *Kolnische Zeitung* pubblica un articolo notevole rispetto al Belgio. Cerca di dimostrare quanto sarebbe più utile per questo Stato poter fare assegnamento sopra un vero e sincero amico, anzichè dover fare assegnamento sulla protezione di tutte le potenze garanti.

— Nell'ultimo consiglio dei ministri, l'Imperatore espresse la sua meraviglia per la condotta poco leale di una parte della stampa, che lo addita come estranee e discorde agli ultimi progetti di legge ecclesiastici. Egli dichiarò aver presa preventiva conoscenza di tutti gli abbozzi di progetti e di averli completamente approvati.

— La Polizia, secondo buone informazioni, avrebbe avuto degli indizii rilevanti ch'era stato progettato un attentato contro il ministro dott. Falk in occasione della discussione della legge sui conventi. Vennero prese forti misure di precauzione e tra il pubblico sulle tribune venne collocato un certo numero di commissari di polizia in civile. Il presidente di polizia Madai venne esso stesso alla Camera e conferì col ministro del Culto. Dopo la seduta questi mandò la sua carrozza vuota a casa e si servì pel ritorno di una vettura comune.

Belgio. L'illustre Frere Orban nel suo discorso pronunziato alla Camera dei rappresentanti ha fatto notare la curiosa condizione dei clericali del Belgio di fronte al governo che dovrebbe rappresentarli, e che invece è obbligato di sconfessarli e di proclamare che nel Belgio non vi ha che una sola politica, la politica liberale. Egli ha detto:

« Dopo la caduta del potere temporale vi furono petizioni che reclamarono l'intervento del Belgio. Che domandavano i vescovi? Che il Belgio protestasse contro l'ordine di cose stabilito in Italia, che il paese prendesse parte alle querele della Santa Sede.

« Qual governo sarebbe stato tanto insensato per intervenire? E difatti, quantunque il potere fosse in mano degli amici dei vescovi, costoro non trovarono ascolto.

« In seguito si organizzarono i pellegrinaggi per acclamare il pontefice-re, e si fecero delle dimostrazioni internazionali. L'indomani della guerra franco-tedesca si fece sotto la direzione dei nostri vescovi la dimostrazione di Paray-le-Monial. Si volle insomma fanatizzare la masse a favore di ciò che si chiama « la causa santa. »

« In questo momento tutta la stampa clericale prende partito per i carlisti. Secondo un giornale patentato dal papa la causa della religione in Francia è tutt'una colla causa del legittimismo.

« In presenza di queste dottrine e di questi atti, che deve fare il Governo? — Separare la sua situazione da quella del suo partito.»

— In una lettera da Liegi all'*Indèpendance* troviamo il racconto dei disordini cui ha dato luogo la processione del giubileo. Ci furono gli urli e fischi di prammatica, il serra serra di rigore: un parroco ebbe il rocchetto fatto a brani, un altro fu percosso, il primo fu portato in trionfo tra i fischi; due individui si bastonarono a sangue. Alla sera, la folla si recò a fischiare sotto le finestre del vescovo, e sotto quelle di alcuni stabilimenti religiosi. In tutto ci furono sette arresti.

Spagna. Il giornale carlista *Cuartel Real* pubblica un ordine di Don Carlos che proibisce per l'avvenire gli attacchi contro le ferrovie. Ora, a proposito di ferrovie, il corrispondente madrileno del *Temps,* dice che a Madrid sono rimasti molto sorpresi leggendo certe corrispondenze dei giornali di Baiona ove è detto che i Carlisti stavano per riaprire l'esercizio, per conto loro, delle ferrovie del Nord comprese fra Alsasua e Tolosa. In questa parte delle linee non esistono che pochi vagoni e una locomotiva in pessimo stato; non si capisce adunque come si potrebbe riaprire l'esercizio con tali mezzi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 10 maggio 1875.

— Il Consiglio Provinciale nell'ultima ordinaria tornata avendo interessata la propria Deputazione di fare studj per la più retta ed economica osservanza del prescritto dall'art. 174 n. 10 della Legge Comunale e Provinciale che dichiara obbligatoria la spesa a carico della Provincia per cura e mantenimento dei mentecatti poveri che le appartengono, e sorto essendo il dubbio se i pellagrosi siano da ritenersi quali veri mentecatti, ovvero affetti da malattia, la scrivente propose alle Direzioni delle facoltà Mediche presso le R. Università di Padova, Bologna e Pavia la soluzione del seguente quesito;

« Se il pellagroso possa riguardarsi come un
» mentecatto, o se piuttosto l'alienazione men-
» tale nel pellagroso sia solo che temporaria e
» parificabile a quella che si riscontra in tante
» altre malattie comuni. »

— Scaduto essendo il contratto stipulato fra la scrivente e la Ditta Martinis per la fornitura della Carne di Bue e Vitello occorrente al Collegio Provinciale Uccellis, venne statuito di esperire una licitazione privata per l'appalto di cui sopra, e l'avviso relativo verrà quanto prima pubblicato.

— Il Veterinario Provinciale con rapporto 4 corrente avverte che nel Comune di Pozzuolo e Frazione di Zugliano due armente vennero colpite da febbre carbonchiosa che le rese rapidamente cadaveri, ed accenna alle misure prese per preservare la propagazione del morbo.

— A favore del sig. Piazza dott. Andrea era Medico Comunale di Rivignano venne disposto il pagamento di L. 171.47 quale assegno di pensione dovutogli da 1 novembre 1874 a tutto marzo 1875.

— Venne disposto il pagamento di L. 1536.44 a favore dell'Amministrazione del Maniconio maschile di S. Servolo in Venezia in rifusione spese di cura e mantenimento del demente Vladislovich Francesco da 23 gennajo 1871 a 31 decembre 1873.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 1294.38 a favore della Direzione dell'Ospitale Civile di Palmanuova in causa competenze per cura e mantenimento di maniache povere della Provincia durante il mese di aprile a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 6000.44 a favore della Direzione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia quale anticipazione di spese di cura e mantenimento di maniache povere della Provincia pel 3.° bimestre a.c. salvo conguaglio al giungere della relativa contabilità.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 36 affari: dei quali N. 18 di ordinaria amministrazione della Provincja; N. 8 di tutela dei Comuni; N. 5 di tutela delle Opere Pie; N. 4 riflettenti operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 43.

Il Deputato Dirigente *G. Orsetti* — Il Vice Segretario *Sebenico.*

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia di radunerà in seduta pubblica la sera di venerdì 14 maggio 1875, ore 8, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Del teatro friulano — Memoria del socio prof. Pietro Bonini;
3. Sul trasporto presso la Biblioteca comunale dei documenti storici dell'Archivio notarile. — Proposta del socio prof. cav. Giulio Andrea Pirona.

Udine, 12 maggio 1875.

Per il Segretario
T. TARAMELLI.

Ci scrivono da Cividale che il progetto di utilizzare l'ampio locale, di proprietà del Comune, che servì altre volte per un Collegio militare, ogni giorno più trova aderenti. Ed il Sindaco, nob. avv. de Portis, a questo progetto si dedicò con quello zelo che sempre gli servì di guida in ogni suo atto a vantaggio e a decoro della città natia. Il de Portis visitò i Collegi pubblici o privati di molti luoghi, così nel Veneto come in Lombardia, e conchiuse che lo stabilire una *Scuola agraria con convitto* sarebbe di grande utilità per la Provincia, e darebbe a Cividale maggior importanza qual elemento della coltura friulana. Il Comune, sebbene non sia fra i più ricchi, ha un bilancio regolare, che alla fine dello scorso anno si chiuse con un civanzo di diecimila lire; quindi un qualche sussidio al nuovo Istituto potrebbe essere assicurato. Tutto sta che si trovi un abile Direttore, il quale voglia assumersi l'impresa, che, dal lato dell'istruzione, renderebbesi agevole pel concorso di alcuni Professori del nostro Istituto tecnico. Anche alcuni maestri cividalesi vi sarebbero impiegati per l'istruzione elementare. Il sito è de' più salubri ed ameni, e con lieve spesa vi si potrebbero introdurre i miglioramenti che sarebbero richiesti dalla nuova destinazione. Anche un fondo da coltivarsi per l'istruzione degli alunni il Comune è in grado di offerire. Quindi le difficoltà cui altri volle accennare, sono di quelle che con la perseveranza è dato di vincere. E noi tale perseveranza nella buona idea auguriamo all'egregio Sindaco avv. nob. De Portis.

Enologia. Un ingegnere friulano, trovandosi a Conegliano, ci scrive per rammentare ai Friulani che colà si pensa ad una scuola di enologia, e che la nostra Provincia dovrebbe imitarli.

Veramente la scuola c'è già, poichè tale si può dire il centro della Società enologica trevigiana, dove con tanta sapienza opera il prof. Carpenè e v'insegna cogli scritti e coi fatti. Di tale società abbiamo più volte parlato e procurato anche che fosse imitata nel Friuli, dove le buone cose si pensano, si cominciano anche, ma poi si lasciano fare dagli altri e vedendo l'utile che se ne ricava, pare si dica: Che peccato a non averlo saputo prima! Ci sono già anche presso di noi molte azioni soscritte; ma la cosa è posta nel dimenticatojo. Dopo che si tornerà ad avere molte viti e molto vino, si tornerà a parlarne. Accadrà come dell'irrigazione, di cui si vede l'utilità quando l'estate corre asciutta e se ne parla alla bottega da caffè, tra uno sbadiglio e l'altro, e venuta la pioggia si torna a dormire.

Quello di cui si è trattato ora a Conegliano si è, che essendoci un centro bello e fatto, giovi tramutarlo in vera *scuola di enologia* per tutti i Veneti, o per altri che voglia. Questa idea, di cui si parlò anche nel *Giornale di Udine,* venne promossa con ottimi argomenti nella *Gazzetta di Venezia* e poi in un opuscolo dell'oramai celebre Nane Gastaldo (Bellati) che è uomo il quale sa unire *i fatti alle parole.*

Noi vi torneremo sopra con miglior agio. Per ora ci accontentiamo di aderire al voto del nostro gentile corrispondente, col quale opiniamo che si dovrebbe anche dalla nostra Provincia ajutare il sorgere di questa scuola pratica e mandarvi i giovani possidenti ed agenti e gastaldi futuri ad impararvi come si pianta e si tiene la vite, come si fa, si conserva e si vende il vino.

Di notizie bacologiche abbiamo fino ad ora ben poco, ma la scarsezza è compensata dalla bontà. In generale le sementi si schiudono bene: ciò proviene dall'essere la nascita stata spontanea e naturale, dimodochè non s'hanno i soliti lamenti sul troppo tempo impiegato allo schiudimento e sul non completo schiudimento. Purchè calori troppo intensi e temporali non vengano a rovinare tutto! La coltivazione così protratta rende assai precaria la buona riuscita nelle regioni basse. Per la collina abbiamo meno timore; speriamo anzi in un raccolto sceltissimo.

Da Forni di Sotto riceviamo la seguente lettera relativa al Commercio nel Cadore:

«Il vicino Cadore, che forma parte della provincia di Belluno, difetta molto di terreni adatti alla coltivazione dei cereali; ma suppliscono a tale mancanza boschi latissimi di abeti e larici che sono la ricchezza principale di quei Comuni.

Dai tagli di tali boschi le Amministrazioni Comunali di colà si ripromettono annualmente

di ristorare l'erario del Comune da loro diretto, ed in essi ripongono ogni loro speranza onde il ben'essere delle Comunità non venga meno; ma tutto ciò con poco frutto.

Nel solo distretto d'Auronzo si tagliano piante e si vendono in tronchi o taglie ai negozianti, in via ordinaria, ciascun anno per l'importo depurato dalle spese di L. 785 mila circa, ed in quest'anno giaciono sui porti di vendita ben 84,00) (ottantaquattro mila) pezzi di legname resinoso. La somma sopraddetta, che pure è una bella entrata per un distretto di ventimila abitanti, non è quella che dovrebbe essere, dovendosi aumentarla almeno del 25 per cento perchè esprima il valore reale del legname venduto, non comprese le spese di taglio, riduzione e condotta del medesimo ai porti di smercio. Ed ecco come sta la cosa.

Da qualche anno si ritiene che in Cadore si sia costituita una società fra i più forti negozianti di quella contrada. Tale società sarebbe costituita in modo che ciascun socio è tenuto, sia che intenda far acquisto di legname per conto proprio, sia per conto della società, a non poter farlo se non ad un dato prezzo (che è sempre, già s'intende, inferiore al vero valore della merce che si vuole comperare) sotto pena, forse, di perdere una grossa somma che ciascuno avrà previamente depositata.

Quale danno non apporti per l'interesse finanziario di quei Comuni simile contegno lo comprendono solo gli amministratori municipali di colà. I debiti dei quali da qualche anno veggono aggravati i loro bilanci, sono prodotti per buona parte dal deprezzo del legname, e non credo d'essermi punto ingannato col dire che le L. 785 mila dovrebbero aumentarsi per lo meno del venticinque per cento, perchè esprimano il vero valore del legname che si vende in ciascun anno nel solo distretto d'Auronzo.

A porre, in qualche modo, riparo a questo male, io tenterò di dare qualche consiglio ai comuni specialmente del distretto d'Auronzo, lusingandomi che frutteranno bene.

Le Comunità del Cadore faranno molto bene se lungo il Piave costruissero degli edifizi-seghe sostenendo le spese di costruzione nelle proporzioni che crederanno più convenienti tra loro.

Le piante recise e ridotte in trouchi possono esser ridotte in tavole da tali seghe, indi trasportate a Trieste o Venezia secondo il maggior tornaconto. Questa risoluzione sarà per produrre vantaggio anzichè scapito. Sarà bene inoltre che ogni Comune non passi a far recidere piante, anche se giunte a maturità, prima d'averle vendute ad un prezzo che non sia minore di quanto possono effettivamente ivi valere, sempre, s'intende, nei limiti dell'equità onde non arrecar danno ai compratori.

Qualora poi avvenisse in seguito che i negozianti discendessero a migliori patti coi Comuni, questi non avrebbero tuttavia sprecato inutilmente il loro denaro nella costruzione di detti opifici, giacchè potranno affittarli ai negozianti stessi nel modo che crederanno più opportuno, assicurando così sempre l'interesse del capitale esposto. Ancora due parole e poi termino la mia chiacchierata.

Vorrei un po' di più energia nei Municipii; vorrei che si smettesse una volta e per sempre l'immorale costume di sussidiare coll'erario comunale quelli abitanti, costume che contribui sì fortemente allo sbilancio del medesimo; raccomanderei infine più diligenza e regolarità nella tenuta dei registri di contabilità nelle segreterie Municipali essendo questo un ramo essenzialmente vitale per ogni amministrazione, e così basta.

Forni di Sotto, 1 maggio 1875.

G. G.

Facciamola finita. Ci scrivono in data del 12 corrente da Manzano:

Jeri sera due carri che passavano il torrente fiume Natisone diretti a caricare palude venuero capovolti dalle acque. A fatica e con pericolo delli conduttori ed assistenti si salvarono i buoi. Trascinati i carri dalla violenza dell'acqua non in massima piena, ruppero il ponticello pedonale esistente, ed oggi solo si poterono condurre a riva. Speriamo che quel benedetto ponte si faccia e non si lamenteranno più di tali accidenti che possono costare la vita a persone e bestie, e si terminerà di rovinare cavalli e ruotabili in un' alveo profondo, sassoso, che presenta tutti i malanni immaginabili.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 13 maggio dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1|2 alle 8 pomeridiane.

1. Marcia «Il Re d'Italia a Berlino» — Brizzi
2. Mazurka «Chi mi vuole» — Petrali
3. Duetto «Saffo» — Pacini
4. Sinfonia «Otello» — Rossini
5. Gran finale dell'atto I° «Gemma di Vergy» — Donizzetti
6. Valtzer «L'Usignolo» — Jullien

SOCIETA' ANONIMA

PER L'ESPURGO DEI POZZI NERI

IN UDINE

Avviso agli azionisti

In conformità all'art. 15 dello Statuto sociale, gli azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 23 maggio corr. alle ore 10 antim. nella Sala del Palazzo Bartolini per deliberare sugli oggetti qui in calce indicati.

I signori azionisti dovranno depositare li rispettivi titoli entro il giorno 20 mese corrente presso l'ufficio della Società, e sarà loro rilasciato uno scontrino, che si renderà ostensibile all'ingresso nella Sala e servirà pel ritiro dei titoli depositati.

Il Presidente
F. MANGILLI.

Oggetti da trattarsi:

1. Approvazione del Conto Consuntivo;
2. Approvazione del Bilancio Preventivo;
3. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile – aprile 1875.

NASCITE	maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi	34	26	—	60
Legittimi	28	19	47	60
Naturali: riconosciuti	—	2	2	
Naturali: di genitori ignoti	—	—	—	
Naturali: esposti	6	5	11	
Nati appartenenti: al Comune di Udine	34	25	59	60
Nati appartenenti: ad altri Comuni del Regno	—	—	—	
Nati appartenenti: all'Estero	—	1	1	
Nati morti	1	—	1	
MORTI				
in Città: a domicilio	19	23	42	84
in Città: nell'Ospitale civile	13	8	21	
in Città: idem militare	3	—	3	
nel suburbio e Frazioni	9	9	18	
decessi appartenenti: al Comune di Udine	34	38	72	84
decessi appartenenti: ad altri Comuni del Regno	10	2	12	
decessi appartenenti: all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi a) *per riguardo allo Stato Civile*				
Celibi	28	23	51	84
Conjugati	6	6	12	
Vedovi	10	11	21	
b) *per riguardo all'età*				
dalla nascita a 5 anni	16	12	28	84
da 5 » 15 »	2	5	7	
» 15 » 30 »	7	5	12	
» 30 » 50 »	7	3	10	
» 50 » 70 »	7	8	15	
» 70 » 90 »	5	7	12	
oltre 90 anni	—	—	—	
Causa delle morti				
Gracilità congenita, rachitidi e marasmo infantile	4	6	10	84
Eclampsia	5	3	8	
Idrocefalo	—	—	—	
Angina e croup	6	6	12	
Cardiopatie	3	1	4	
Vajuolo	1	—	1	
Apoplessie	1	—	1	
Infiammaz. delle vie aere	13	6	19	
Infiammaz. addominali	—	2	2	
Tubercolosi	—	2	2	
Pellagra	2	1	3	
Tabe senile	3	6	9	
Altre malattie	6	7	13	

MATRIMONI	
contratti fra celibi	28
» » celibi e vedove	1
» » vedovi e nubili	2
» » vedovi	—
Totale	31

ATTI UFFICIALI

Ordinanza di Sanità Marittima

N. 2.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

per gli affari dell'interno.

Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato in molte parti del territorio ottomano il Tifo bovino,

Decreta:

È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, e in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e secche non conciate, della lana sucida, delle corna, delle unghie, delle ossa ed altri avanzi freschi e secchi di detti animali provenienti da qualsiasi porto o scalo dell'Impero Ottomano.

Dato a Roma li 25 aprile 1875.

Il Ministro
G. CANTELLI.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Giunta per l'esame dello schema di legge per l'abolizione dei commissariati distrettuali nelle provincie venete e per facoltà al governo d'introdurre mutamenti nelle circoscrizioni territoriali delle provincie e circondari, ha rinviata la sua costituzione al giorno 19 del corrente mese.

— La Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge per antecipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio, ha nominato l'on. Messedaglia a relatore con mandato di approvare il progetto proposto.

— Gli Uffizi della Camera hanno compiuta la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato De Zerbi per la riforma degli uffizi elettorali e punizione delle violazioni alla legge elettorale commesse dolosamente; sette Uffizi l'hanno ammessa in massima e dato mandato di fiducia al commissario, e due l'hanno respinta.

— Il principe imperiale di Germania, rimasto soddisfattissimo del suo viaggio in Italia, intende, secondo un dispaccio dell'*Opinione*, di ripartire da Berlino per Venezia questa sera, 13.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 11 Lo Czar, il Principe Guglielmo e l'Imperatrice recaronsi a Potsdam ove vi fu una grande rivista militare. Stasera vi sarà ricevimento. Furono invitati Bismarck e tutti gli ambasciatori.

Breslavia 11. Leggesi nella *Gazzetta di Slesia*: Una folla di donne a Konigshutte entrò per le porte e per le finestre delle scuole elementari cattoliche gridando: Non vogliamo che i nostri figli divengano vecchi cattolici. La folla s'ingrossò quindi di alcune migliaia di persone. La truppa intervenne, e ristabilì l'ordine e fece venti arresti. Il Tribunale del Circolo di Leobschutz condannò l'Arcivescovo Olumetz (?) alla multa di 3000 marchi per avere trasgredito le leggi di maggio.

Colonia 11. Una corrispondenza parigina della *Gazzetta di Colonia* constata che nessuna Nota tedesca fu consegnata a Parigi.

Versailles 11. L'Assemblea riprese le sedute. Sono estratti a sorte gli Uffici. Il ministro delle finanze presentò il progetto del bilancio del 1876 e il progetto di rimborso del prestito Morgan. Il ministro dei lavori pubblici presentò il progetto relativo alle spese d'installazione delle due Camere a Versailles, nonchè il progetto che accorda al Sindacato di alcune grandi Compagnie ferroviarie una ferrovia intorno a Parigi. L'Assemblea decise di discutere prima di tutto il progetto sulle Casse di risparmio. La disposizioni dei deputati di tutti i gruppi è generalmente calma e conciliante. La sinistra dichiarò che non provocherà un cambiamento di Gabinetto. Sembra accettata l'idea di procedere in autunno alle elezioni generali. Credesi che si approverà la proposta di sospendere le elezioni parziali. Assicurasi che Floquet, eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi, è dimissionario.

Londra 11. *(Camera dei Comuni)* Bourke, rispondendo a Dilke, disse: Sono lieto di constatare che il Governo ricevette da Berlino, stamane, assicurazioni completamente soddisfacenti. Crediamo che non esistano più timori riguardo al mantenemento della pace europea.

Berlino 12. La *Gazz. del Nord* annunzia che il Ministero ha ordinato alla Polizia di proibire le processioni straordinarie del Giubileo, onde non si turbi a tranquillità.

Postdam 12. Durante la rivista, lo Czar si pose alla testa del reggimento Alessandro e sfilò col medesimo dinanzi all'Imperatore Guglielmo, rendendogli gli onori. L'Imperatore Guglielmo commosso strinse la mano allo Czar. I due Sovrani si abbracciarono dinanzi alla folla.

Londra 12. La Camera dei comuni approvò con voti 287 contro 70 il progetto sulle leggi eccezionali in Irlanda. I giornali della mattina si mostrano sodisfatti delle spiegazioni di Bourke. Il *Times* e il *Daily New* fanno però le loro riserve.

Pietroburgo 11. Durante l'assenza di Gorciakoff il barone Jomini fu incaricato della direzione degli affari esteri. Il Governo venne ad un accordo per la concessione delle ferrovie da Tiflis alla frontiera persiana.

Bucarest 12. Il partito radicale rinnovò ieri il tentativo di turbare le elezioni con bande armate di coltelli e bastoni. Parecchi elettori furono feriti. La truppa ristabilì l'ordine.

Ultime.

Lesina 12. Nel suo viaggio da Curzola a Lesina l'Imperatore sbarcò a Trapano, e quindi a Gelsa e Milnà. Il ricevimento fu dovunque entusiastico. Dopo l'ingresso nella città di Lesina splendidamente adornata, ebbero luogo le solite presentazioni. L'Imperatore visitò anche l'esposizione della Società zaratina per la pesca delle spugne. Alla sera illuminazione della città riuscita specialmente magnifica sullo scoglio nel porto mediante una imitazione della *Gloriette* di Schönbrunn. Domani all'alba il *Miramar* salpa per Lissa e Comisa, donde partirà direttamente per Lussinpiccolo.

Vienna 12. Borsa debole.

Si sta apprestando un solenne ricevimento a S. M. l'Imperatore, reduce dal suo viaggio in Dalmazia.

Pietroburgo 12, Lo czar, prima di partire, ratificò il trattato col Giappone, in forza del quale quest'ultimo cede alla Russia l'isola di Schakalin alle foce dell'Amur.

Parigi 12. ore 8.55 ant. — È opinione generale che lo scioglimento dell'Assemblea sia prossimo. Buffet lo dichiarò a diversi deputati. Dufaure presenterà oggi all'Assemblea i progetti supplementari alle leggi costituzionali. Il ministro Say è ammalato. È morto il generale D'Autheville.

Notizie di Borsa.

PARIGI 11 maggio

3 0|0 Francese	63.80	Azioni ferr. Romane	70.—
5 0|0 Francese	102.20	Obblig. ferr. Romane	216.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.25	Londra vista	25.21.—
Azioni ferr. lomb.	311.—	Cambio Italia	7.3|4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3|16
Obblig. ferr. V. E.	211.—		

BERLINO 11 maggio

Austriache	539.—	Azioni	422.—
Lombarde	250.—	Italiano	71.10

LONDRA 11 maggio.

Inglese	93 7|8 a 94.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 5|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	21 1|4 a 21.3|8	Merid.	—.—
Turco	43 1|8 a 43.1|4	Hambro	—.—

FIRENZE 12 maggio

Rendita 77.10-77.05 Nazionale ——— — Mobiliari 730 - 725 Francia 108.25— Londra 27.05. — Meridionale —.

VENEZIA, 12 maggio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.—, a —.— e per cons. fine corr. da 77.10 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.61	» 21.62
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.53 1|2	» —.—
Banconote austriache	» 2.43 3|4	» —.— p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. 77.10	a L. 77.05
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» —.—	» —.—
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 74.95	» 74.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.61	» 21.62
Banconote austriache	» 243.50	» 243.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

TRIESTE, 12 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.24.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.90.—
Sovrane Inglesi	»	11.18.—	11.19.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.50	103.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al mag. 12
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.55
Prestito Nazionale	»	74.40	74.25
» del 1860	»	111.50	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.10	231.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.25
Argento	»	102.85	102.90
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.91 1|2
Zecchini imperiali	»	5.28.1|2	5.32

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.7	756.3	756.1
Umidità relativa	56	49	64
Stato del Cielo	quasi ser.	quasi ser.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E.S.E.	S.O.	calma
Vento velocità chil.	1	2	—
Termometro centigrado	17.3	20.8	16.8

Temperatura massima 22.6, minima 10.1

Temperatura minima all'aperto 7.1

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.47	ad L. 20 50
Granoturco nuovo	»	» 9.91	» 10.93
Segala	»	» 16.—	» 16,20
Avena	»	» 14.—	» 14.35
Spelta	»	» —.—	» 25.97
Orzo pilato	»	» —.—	» 25 —
» da pilare	»	» —.—	» 13.10
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.90
Lupini	»	» —.—	» 11.62
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» 31 09
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» 28.70
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 25.12

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Al N. 335. 1 pubb.

Comune di Paularo

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 20 giugno p. v. è aperto in questo Comune il Concorso al posto Medico-Chirurgo, al quale va annesso l'annuo emolumento di L. 1700 pagabili in rate mensili postecipate.

I Concorrenti produranno le loro Istanze regolarmente documentate entro il suprefinito termine.

La posizione del paese è montuosa e la popolazione ascende a 2145 abitanti.

Dall'Ufficio Municipale, Paularo, li 9 maggio 1875

Il Sindaco
GIOVANNI SBRIZZAI.

Municipio di Codroipo.

Nel giorno di Sabbato 22 maggio corrente in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà una pubblica asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto dell'esercizio della ghiacciaia comunale e camerini annessi alle seguenti principali condizioni:

1. L'appalto sarà duraturo a tutto novembre 1875;

2. Non si accetteranno offerte senza il previo deposito di un decimo del dato d'asta, che è di L. 500;

3. Il deliberatario dovrà fissare un recapito, perchè chi avesse bisogno di ghiaccio per malati possa acquistarne anche durante la notte;

4. L'appaltatore è in obbligo di vendere il ghiaccio al Municipio per i poveri, e sempre per usi terapeutici e senza limitazione, a centesimi tre al chilogramma;

5. In caso che il deliberatario delegasse persona alla vendita del ghiaccio, questa dovrà essere benevisa alla Giunta, ed ottenere dalla medesima il relativo permesso;

6. Il deliberatario è responsabile dei deperimenti che eventualmente per colpa sua o della persona interposta venissero arrecati alla ghiacciaia, camerini e fondo annesso;

7. È libero agli offerenti di visitare la ghiacciaia, sempre in ora debita, per constatare la quantità del ghiaccio esistente (che si presume col calcolo delle misure in chilogrammi 40,000) ed il buon stato della medesima e dei camerini;

8. Il Comune è in obbligo di acquistare il ghiaccio, che eventualmente potesse civanzare, pagandolo in proporzione delle spese della rifornitura, purchè per altro esista al momento della riempitura della ghiacciaia;

9. Il deliberatario pagherà in due eguali rate il prezzo della delibera, scadibili la prima all'atto della consegna della ghiacciaia e la seconda alla metà di ottobre p. v.;

10. Le spese dell'asta ed antecedenti, del contratto, bolli e tasse staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Codroipo addì 6 maggio 1875.

Il Sindaco.
DOTT. GATTOLINI.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso

Il sottoscritto avvocato qual procuratore dell'Ill. sig. cav. Francesco Tajni R. Intendenza di Finanza per la Provincia del Friuli, rende noto che dovendo proseguire l'incamminata espropriazione forzata in confronto di Barbina Antonio e Maria q. Carlo minori rappresentati dal loro tutore sig. Sebastiano Barbina di Chiasiellis Distretto di Udine, va a produrre ricorso all'Ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale in luogo, perchè abbia a nominare perito incaricato di stimare gli immobili di ragione degli esecutati oppignorati e di seguito descritti.

In mappa di Mortegliano

N. 3190, 3191 e 3241 di pert. 12.39 pari ad ettari 1.2390 rend. cens. l. 8.45.

In mappa di Chiasiellis

N. 34, 33, 36, 37 e 189 di pert. 4.37 pari ad are 43.70 r. c. l. 14.58.

In mappa di Biccinicco

N. 2303 *b*, 2298, 2292, 2605, 3595 e 3606 di pert. 2390 pari ad ettari 2.39 colla rend. cens. l. 19.83.

ALESSANDRO DELFINO

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
IN **26** LEZIONI (3ª Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, *il maestro di sè stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli *Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti*, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

— L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca* e *raccomandata* a chi invia Vaglia Postale di *lire* **otto** *alla Ditta fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza, 10, Torino.*

D' AFFITTARE

Filanda di N. 20 bacinelle, cioè dodici a macchina e otto a mano, in bellissima posizione, con l'occorrente acqua e tubi conduttori, nonchè vastissimo granaio per collocare le galette. Sono pronte tagliate anche le legna pel consumo di circa quattro mesi; rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari N. 13. 4

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN IN UDINE 10
trovasi sempre la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Prezzo ital. L. **8.50.**

Trovasi pure dal sudetto un grande Deposito del tanto rinomato **Rosseter's** ristoratore dei capelli, di fabbricazione inglese ed italiana.

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un' azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.).

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. 19

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scatole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e saugue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartari. *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da ERNIA.

LO ZURIGO, con Stabilimento Ortopedico a *Milano*, Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in *Venezia* e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1 giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento di un *oggetto così utile alla sofferente umanità*: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie*, fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico**, di tutti i requisiti anatomici che lo rendano *capace alla vera cura dell'* **Ernia**, gli meritò il favore di parecchie notabilità chimico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'arte Ortopedica; egli è certo che *nessun* **Cinto** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di *questo sistema*.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto lo si può desumere dallo *smercio straordinario* che si fa di questo **Cinto**, e dai numerosissimi *ed incontrastati successi per Esso ottenuti*.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascension N. 1294, Casa Alessandri; Piano Nobile, verso le procuratie nuove. Si riceverà dalle 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, 3 maggio 1875.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.